

Roma, 11 marzo 2016

*Il Presidente*

Al Collegio dei Probiviri Confederali

Al Segretario dei Probiviri Confederali

Avv. Federico Landi

Egregi Probiviri Confederali,

abbiamo preso buona nota della Vostra del 5/03/2016 ed a seguire Vi comunichiamo le nostre valutazioni.

In merito alla revisione del bilancio 2013 rileviamo che, come prassi consolidata, tale attività è stata a suo tempo già posta in essere da un revisore esterno iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Roma in stretta collaborazione con l'organo di controllo contabile interno, anch'esso composto da professionisti iscritti all'Ordine Professionale. La specifica documentazione è già in Vostro possesso in quanto a suo tempo comunicata assieme alle risultanze contabili.

La disponibilità, che riconfermiamo, ad illustrare il sistema interno di allocazione dei costi non va quindi confusa con l'accettazione dell'esercizio di un potere ispettivo su ambiti che non competono ai Probiviri Confederali, ma ai Soci nelle forme previste dalla legge, come si è avuto modo di chiarire nell'ultimo incontro.

Non comprendiamo peraltro sulla base di quali cognizioni i Probiviri Confederali abbiamo espresso la valutazione preventiva che criteri di contabilità industriale non abbiano fotografato correttamente le singole situazioni: dobbiamo ribadire ulteriormente che la contabilità industriale di FISE non è finalizzata a creare autonomi patrimoni dei settori, bensì ad identificare, all'interno di un sistema che rimane unico e mutualistico, le disponibilità di spesa di ognuno, consentendo ad ogni settore di attingere nel tempo a risorse identificate e dagli stessi accantonate con un vincolo di destinazione, ma sempre e solo all'interno di FISE e in accordo con gli Organi Direttivi della Federazione.

Sempre nel contesto di aperta collaborazione, precisiamo che la Direzione e gli Organi di controllo interno saranno attivati per concordare un incontro che vuole essere di approfondimento e conoscenza di tutta la documentazione, la quale sarà esposta ed illustrata dettagliatamente, sottolineando che le scelte contabili e l'organizzazione della struttura sono state adottate dai Soci con l'approvazione dei

propri Organi deliberativi e quindi modificabili solo dalla libera determinazione degli stessi.

Precisiamo, ad abundantiam, che analogo approfondimento è stato già effettuato proprio con riferimento all'esercizio 2013 su richiesta dell'allora Presidente del Settore FISE ANIP – Lorenzo Mattioli – al quale in data 24 giugno 2014 fu inviata la documentazione riguardante il sistema contabile interno. Fatto che comportò diversi incontri con l'allora Tesoriere FISE ANIP Gianluigi Gado, il consulente Carlo Artusi ed in ultimo, a fine 2014, con l'allora Probiviro FISE Massimo Diamante, al quale fu presentata ed illustrata la stessa documentazione.

Nessuna osservazione critica è stata allora sollevata nè formalizzata. Oggi il Presidente Mattioli, il quale senza formulare alcuna riserva ha votato e approvato il Bilancio 2013 tanto negli Organi amministrativi che in Assemblea, reitera la stessa richiesta già dagli esiti infruttuosi e con obiettivi che non comprendiamo, considerato che la richiesta di ANIP riguarda il riconoscimento di una cifra economica a seguito del recesso delle imprese da FISE, che di fatto non può che concretizzarsi nella dazione di una parte del patrimonio associativo; tema sulla cui liceità dal punto di vista giuridico e statutario si è già scritto e in merito al quale vi è una delibera assembleare FISE chiara e circostanziata, vincolante per gli Organi dell'Associazione, che conferma non percorribile alcuna soluzione transattiva se non quella chiaramente identificata dall'Assemblea del 16/02/ u.s., soluzione che riguarda le Imprese fuoriuscite da FISE e non l'Associazione ANIP che non ha mai intrattenuto rapporti con la nostra Federazione.

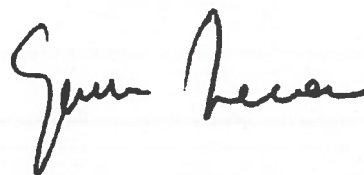
Peraltro, proprio in merito al deliberato dall'Assemblea FISE del 16/02/2016 non vediamo come un "invito", ancorché non vincolante, dei Probiviri Confederali a destinare un importo c.d. "equitativo" di valore rilevante a favore di ANIP, in sostanza una "buonuscita", non potesse non essere sottoposto all'Assemblea dei Soci FISE, individuata dagli stessi Probiviri Confederali quale contesto deliberativo adatto nella propria lettera del 19.12.2015: *"L'Assemblea Generale è, quindi, la sede adatta in quanto Organo sovrano di una Associazione per uscire in via definita da uno stallo che, sicuramente, non giova alla definizione di un quadro organizzativo chiaro, anche rispetto alla interlocuzione esterna"*. Nella stessa lettera, inoltre, è stato chiesto di far partecipare ai lavori una propria rappresentanza; richiesta subito da FISE accolta, ma poi senza alcuna comunicazione e motivazione non concretizzatasi.

Per quanto riguarda il richiamo al contributo 2016, notiamo una contraddizione con il Lodo emesso dai Probiviri Confederali il 18.09.2015 che qualificava in modo diverso la contribuzione dovuta a FISE dalle aziende recedute, rilevando tra l'altro “ *tutti i contributi ancora non corrisposti a FISE da parte delle imprese che hanno receduto e che si sono iscritte ad ANIP devono quindi essere versati a FISE fino alla data di scioglimento da ogni residuo vincolo contributivo*”, in coerenza con le previsioni del Regolamento Unico Confederale.

In merito al Vostro auspicio, che condividiamo, di evitare una rifrazione della vicenda in sede processuale, dobbiamo fermamente ribadire che bilanci regolarmente approvati da tutti gli Organi deputati, possono trovare contestazioni solo nelle forme e sedi previste dalla legge. Se un ex-Socio ritiene di aver concrete riserve da porre, lo invitiamo a trasferirle in sedi opportune assumendosi la relativa responsabilità per affermazioni che ormai da più di un anno occupano sterilmente gli Organi associativi.

Vogliate gradire i migliori saluti.

(Gianni Luciani)



mf